

## Lavoro

### L'INDEX DI GENERALI

## Welfare aziendale anche nelle Pmi

Claudio Tucci ▶ pagina 15

**L'index Generali.** Più della metà delle imprese è attiva almeno in tre aree: al primo posto la sanità integrativa

# Il welfare conquista anche le Pmi

## Sugli incentivi il ministro Poletti assicura sostegno per lo sviluppo

### L'OBIETTIVO

Sesana (Generali): «Cresce l'attenzione al benessere»  
Baban (Confindustria): «Valorizzare formazione e capitale umano»

**Claudio Tucci**

ROMA

Il welfare aziendale, semplificato e rilanciato dal Jobs act, sta conquistando spazi, anche nelle piccole e medie imprese. Dalla sanità integrativa (il 47% delle pmi ha realizzato almeno una iniziativa - nel 2016 si era fermi al 39%) alla conciliazione vita-lavoro (con orari flessibili e una estensione dei congedi di maternità e paternità) passando per i contributi al territorio e gli incentivi ad hoc su cultura e tempo libero, c'è una crescita "a doppia cifra" delle pmi "molto attive" nel legame salario accessorio-benessere dei dipendenti, salite al 18,3% del totale (contro il 9,8% dello scorso anno).

Certo, i numeri parlano ancora di una realtà che si sta sviluppando gradualmente (a fare la differenza sono maggiori informazioni su regole e benefici fiscali e l'alleanza tra imprese); anche la dimensione aziendale resta determinante nel tasso di iniziative di welfare messe in campo (sulla sanità integrativa, per esempio, si passa dal 23,7% delle realtà produttive con meno di 10 addetti fino al 72,4% in quelle dai 100 fino ai 250 dipendenti).

La strada è però tracciata: il 40% delle pmi è "attivo" in almeno quattro aree di welfare aziendale; il 58% in tre; e tra le iniziative si conferma «di fondamentale importanza» la previdenza integrativa: quattro imprese intervistate su 10 hanno infatti dichiarato di aver messo in campo misure per integrare le prestazioni del sistema pensionistico a favore del personale.

A richiamare l'attenzione sulle ricadute virtuose dello scambio salario-produttività è stato il rapporto 2017 «Welfare Index Pmi», promosso da Generali Italia, presentato ieri a Roma all'università Luiss, con la partecipazione del ministro, Giuliano Poletti, e dei rappresentanti di Confindustria, Confagricoltura, Confartigianato e Confprofessioni.

Lo studio è stato condotto su un campione di 3.422 piccole e medie aziende (il 60% in più rispetto alle 2.140 dell'edizione 2016); ed ha monitorato la crescita del welfare aziendale nei principali settori produttivi: «Le imprese sono sempre più attente al benessere dei dipendenti - ha sottolineato Marco Sesana, country manager e ad di Generali Italia - Con le confederazioni vogliamo diffondere questa cultura nel Paese, visti i vantaggi che ne derivano per aziende e lavoratori».

D'accordo il presidente della Piccola Industria di Confindustria, Alberto Baban: «L'innova-

zione, sempre più necessaria oggi nella manifattura, non è solo tecnologica, ma è anche sociale. Per questo è importante valorizzare formazione e capitale umano».

L'obiettivo è rispettare le esigenze di imprese, lavoratori e territori (senza burocratizzare il welfare aziendale con modelli predefiniti); e, se possibile, proseguire nella strada di incentivazione: una via, quest'ultima, su cui il ministro Poletti non chiude: «Abbiamo intenzione di continuare a sostenere lo sviluppo e la crescita del welfare aziendale», ha ribadito ieri il titolare del Lavoro.

Del resto le indicazioni sono chiare: il 50,7% delle pmi intervistate ha detto che le misure di welfare sono state adottate per migliorare la soddisfazione del personale e il clima aziendale; il 16% la fidelizzazione e la produttività del lavoro. E i risultati? Piuttosto incoraggianti considerato che il 71% delle imprese "molto attive" ha dichiarato di aver già ottenuto riscontri positivi (e di attendersi miglioramenti nel lungo periodo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA FOTOGRAFIA

## 18,3%

#### La crescita del welfare

In un anno le imprese "molto attive" nel welfare aziendale sono quasi raddoppiate (18,3% rispetto al 9,8% del 2016)

## 35,6%

#### Sanità integrativa al Nord

La diffusione delle iniziative non cambia da Nord a Sud. La sanità integrativa, per esempio, è stata adottata da almeno una pmi nel 35,6% al Nord, nel 34,3% al Centro, nel 33,5% al Sud

## 22

#### Le aziende premiate

A tanto ammontano le pmi che hanno ottenuto le 5W («Welfare Champion») per l'ampio ventaglio di iniziative per il benessere dei lavoratori

